



RASSEGNA STAMPA **AMD**

Aggiornamento

22 maggio 2020

ValueRelations[®]

Sommario

TESTATA	TITOLO	DATA
Corriere.it	<i>«Ho il diabete e temo di poter contrarre il virus: noi malati siamo davvero più a rischio?»</i>	18/05/2020
BimbiSanieBelli.it	<i>Il diabete non facilita il contagio da coronavirus, ma aumenta le complicanze</i>	19/05/2020

CORRIERE DELLA SERA / FORUM**Quanti decessi per covid 19 tra i diabetici?**

Buona sera,
sono un diabetico e scrivo per avere informazioni sulla quantità di decessi per Covid 19 tra i diabetici: è davvero alta? Io non sono riuscito a trovare nessun dato preciso. Da marzo vivo nella paura di contrarre il virus perché la nostra condizione è considerata a rischio. Avete dei dati confortanti in merito? Mi chiedevo se è possibile guarire dal questa malattia virale nel caso in cui un diabetico di tipo 1, come me, la dovesse contrarre. In generale il mio diabete è ben controllato (glicata mediamente tra il 6.8 e il 7.2).

Grazie per l'attenzione,

Antonio Morra.

di Antonio Morra

Caro Sig. Antonio, buon pomeriggio:

La ringrazio per il quesito posto che ci permette di fare chiarezza su un argomento molto sentito dalle persone con diabete mellito. La cosiddetta 'infodemia', cioè l'abbuffata di informazioni che circolano in tema COVID-19, purtroppo non sempre veritiere o chiare nel messaggio da veicolare - sta disorientando le categorie di pazienti indicate come a 'rischio aumentato' rispetto all'infezione da SARS-CoV-2, come la persona con diabete. La pandemia in atto, denominata SARS-CoV-2 (COVID-19), ha indotto l'Organizzazione Mondiale della Sanità, i sistemi sanitari nazionali di tutto il mondo e le aziende farmaceutiche a promuovere indagini epidemiologiche e ricerche cliniche, allo scopo di contenere il numero di casi e di individuare possibili cure. I dati della Cina, in generale, evidenziano che la presenza di comorbidità severe, tra le quali ipertensione arteriosa, BPCO, condizioni di immunodepressione e diabete, costituirebbe un elemento prognostico sfavorevole per l'evoluzione del COVID-19. Il Report dell'Istituto Superiore della Sanità del 20 marzo 2020 sui pazienti deceduti in Italia conferma peraltro, la possibilità di una maggiore mortalità in presenza di diabete: il 33,9% dei 481 soggetti deceduti per i quali erano disponibili i dati sulle patologie croniche pre-esistenti all'infezione era affetto da diabete mellito, mentre il 48,6% presentava 3 o più patologie croniche. La comorbidità più rappresentata era l'ipertensione (presente nel 74,6% del campione), seguita dalla cardiopatia ischemica (70,4%) e dal diabete mellito (33,8%) (**Comitato Scientifico Associazione Medici Diabetologi**). Un successivo Report dell'**Istituto Superiore di Sanità sui decessi legati all'emergenza Covid-19**, ha analizzato i dati ricevuti fino al 7 maggio 2020 e condotto l'analisi su un campione di 27.955 pazienti deceduti e risultati positivi all'infezione da SARS-CoV-2 in Italia. All'interno del rapporto è stato analizzato il quadro clinico di 2621 cartelle di persone decedute. Quasi il 60% delle vittime presentavano tre o più patologie pregresse, il 21,3% ne presentava due, il 15% ne presentava una e solo il 3% non presentava alcuna patologia. La comorbidità più frequente, anche in questo rapporto era l'ipertensione arteriosa rappresentando il 70.1 % nelle donne ed il 67.3 % negli uomini, mentre il diabete mellito rappresentava il 30.4 % nelle donne ed il 31.4 % negli uomini. Altresì, alcuni ricercatori italiani ed Opinions Leader della Diabetologia Italiana dell'Università di Padova hanno pubblicato sul **Journal of Endocrinological Investigation una "lettera"**, che aiuta a fare chiarezza sul tema. In sintesi, le persone con diabete non sono ad aumentato rischio di infezione da COVID-19, ma i pazienti che contraggono l'infezione sono a maggior rischio di complicanze.

I ricercatori dell'Università di Padova hanno effettuato una metanalisi, combinando i dati riportati in 12 studi cinesi (su un totale di 2108 pazienti) e alcuni dati preliminari italiani. I risultati di questo studio evidenziano che la percentuale di soggetti affetti da diabete non era superiore rispetto alla prevalenza del diabete nella popolazione generale. Pertanto, concludevano, come riaffermato anche dalle principali società scientifiche italiane in campo diabetologico (Associazione Medici Diabetologi e Società Italiana di Diabetologia) che **il diabete non sembra esporre ad un rischio aumentato di contrarre l'infezione da nuovo coronavirus**. Le persone con diabete hanno normalmente un rischio maggiore di sviluppare complicazioni nel corso di qualunque malattia acuta, infezioni comprese ed i risultati di questo studio confermano questa regola generale. Tra le persone con infezione da COVID-19 con decorso sfavorevole, la prevalenza di persone con diabete è risultata maggiore. Quindi, in caso di infezione, le persone con diabete presentano, come atteso, un maggior rischio di complicanze. Va comunque sottolineato che i pazienti con andamento peggiore erano mediamente molto anziani e affetti anche da altre patologie. Pertanto, **al momento, non è possibile stabilire quale sia il reale contributo del diabete nel determinare la prognosi dell'infezione da nuovo coronavirus e quali possano essere i meccanismi coinvolti (Comunicato Stampa AMD-SID e SIE)**. Gli autori dello studio concludono dunque che **"il diabete non aumenta il rischio di infezione da SARS-CoV-2, ma i medici devono essere consapevoli del fatto che una maggiore attenzione va posta ai pazienti diabetici durante l'infezione"**. A questo riguardo, sia l'International Diabetes Federation (IDF) che le società diabetologiche italiane (Società Italiana di Diabetologia, Associazione Medici Diabetologi) hanno emanato raccomandazioni specifiche per le persone con diabete. In sintesi, è importante mantenersi idratati, monitorare ancora più scrupolosamente il glucosio nel sangue, misurare regolarmente la febbre, tenere sotto controllo i chetoni in caso di terapia a base di insulina e seguire in modo puntuale le indicazioni che si ricevono dal proprio team di cura. Le persone con diabete devono, tuttavia, essere più prudenti del resto della popolazione e seguire scrupolosamente le misure di prevenzione ribadite dal Ministero della Salute e dall'Istituto Superiore di Sanità: distanziamento sociale, mantenere la distanza di almeno un metro dalle altre persone, stare lontani da persone con sintomi respiratori (tosse, starnuti) e soprattutto lavare (o disinfettare) frequentemente le mani. Nel caso in cui una persona con diabete contragga l'infezione da COVID-19, i medici dovranno vigilare con maggiore attenzione, per gestire l'aumentato rischio di complicanze alle quali questa popolazione risulta esposta. Infine, va ribadito anche un altro concetto: che le malattie cardiovascolari spesso coesistenti nelle persone con diabete, le malattie renali, l'età avanzata e le fragilità svolgono un ruolo rilevante nel determinare la gravità della malattia. Infine, caro sig. Antonio, direi che il suo perfetto compenso glico-metabolico (emoglobina glicata variabile da 6.8 % a 7.2 %) la protegge molto di più, rispetto ad altre persone con diabete scompensate dal rischio di eventuali complicanze. Nella speranza di aver soddisfatto le sue richieste, Le auguro buona serata e Le porgo i più cordiali saluti
Dott. Stefano Masi

<http://forumcorriere.corriere.it/diabete/2020/05/16/quant-decessi-per-covid-19-tra-i-diabetici/>



Il diabete non facilita il contagio da coronavirus, ma aumenta le complicanze



A cura di Lorenzo Marsili
Pubblicato il 19/05/2020 | Aggiornato il 19/05/2020

Chi ha il diabete non corre rischi maggiori di contrarre il coronavirus. Attenzione però al decorso della malattia: se ad ammalarsi è un diabetico crescono, infatti, le probabilità di andare incontro a complicanze

Uno studio dei ricercatori dell'Università di Padova, pubblicato in forma di lettera sul Journal of Endocrinological Investigation, cerca di fare chiarezza circa il rapporto tra diabete e coronavirus, sfatando false credenze e ponendo l'accento su alcune reali attenzioni da tenere in tema di prevenzione e decorso della malattia: con il diabete non ci si ammala più facilmente, ma il decorso può essere più complicato.

Due aspetti da chiarire

La ricerca, condotta intrecciando i risultati di dodici studi cinesi e alcuni dati preliminari italiani, ha evidenziato come chi convive con il diabete non corra rischi maggiori di contrarre il coronavirus rispetto al resto della popolazione. Di contro, però, quando ci si ammala e si ha il diabete aumentano le eventualità di andare incontro a complicanze.

Il rischio di ammalarsi non cresce

I risultati dello studio lasciano pochi dubbi sulla reale incidenza del diabete in tema di coronavirus. In prima battuta, ribadiscono gli esperti, con il diabete non ci si ammala più facilmente. Tenendo conto dei dati cinesi e di quelli italiani, la percentuale dei diabetici rilevata sul totale degli infetti è, infatti, risultata in linea con l'incidenza del diabete sulla popolazione generale. Il diabete non sembra dunque accrescere il rischio di contrarre l'infezione da Covid-19.

Ma la prognosi si complica

Il secondo aspetto preso in esame dal team guidato dai professori Gian Paolo Fadini e Angelo Avogaro, di concerto con i dottori Mario Luca Morieri e Enrico Longato, riguarda il decorso del coronavirus nei soggetti diabetici. Partendo dall'assunto che i diabetici hanno normalmente un rischio maggiore di andare incontro a complicanze con qualunque malattia o infezione, i dati sul Covid-19 non fanno eccezione. È chiaro dunque che, in caso di infezione da coronavirus, avere il diabete non agevola certamente il decorso della malattia. Spetta ai medici prestare un'attenzione maggiore e monitorare al meglio il decorso dell'infezione.

Prevenzione fondamentale

A oggi risulta impossibile stabilire il reale contributo del diabete nel decorso dell'infezione da Coronavirus e quali possano essere i meccanismi coinvolti. Occorre però ricordare sempre l'importanza della prevenzione. Come rimarcato da Francesco Purrello, presidente della Società italiana di Diabetologia, Paolo Di Bartolo, presidente dell'Associazione Medici Diabetologi, e Francesco Giorgino, presidente della Società italiana di Endocrinologia, è fondamentale attenersi pedissequamente alle norme ministeriali in tema di prevenzione. Restare a casa, indossare la mascherina, lavarsi spesso le mani e rispettare il distanziamento sociale sono fondamentali per evitare il contagio.